

Sentiero Rusca

da Sondrio al passo del Muretto

VALMALENCO

MONTAGNE PER TUTTI

La strada dei Turnaché (foto Beno).



Chiesa in Valmalenco e la Sassa d'Entova (foto Beno).

Il piz Platta dal passo del Muretto (foto Beno).

INTRODUZIONE

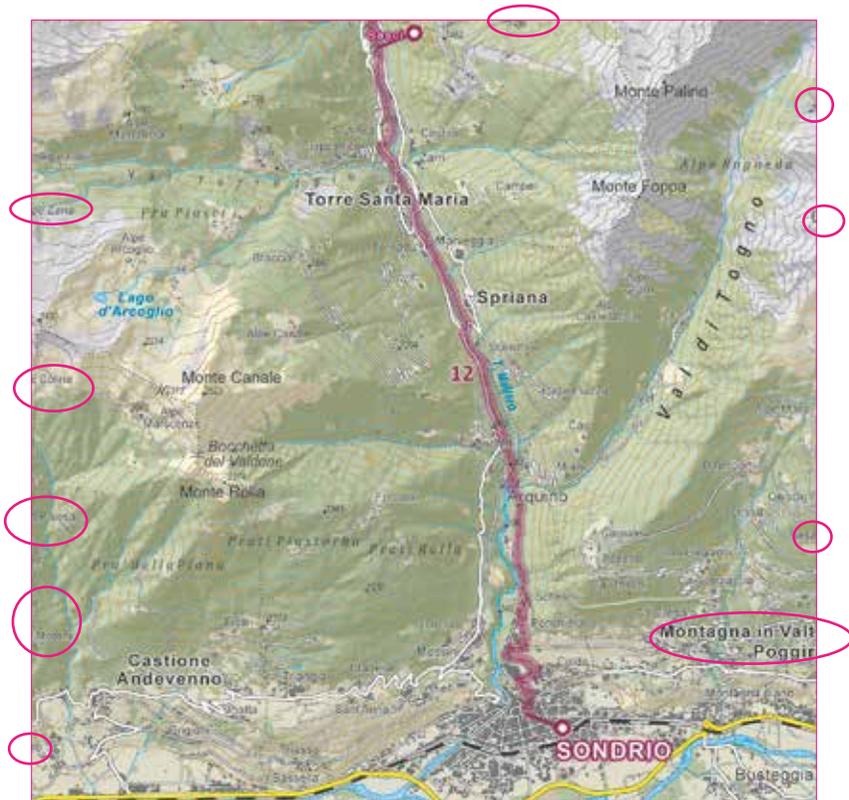
Scremate le ovvietà, la gente di montagna che a un certo punto della vita deve proseguire con limitazioni fisiche, alla domanda “cosa ti manca di più?” risponde “andare in montagna”. Ciò non deve sorprendere, perchè, da noi, la bellezza ha quell'aspetto. Montagna, dislivelli, sentieri non rappresentano una barriera insormontabile per la disabilità, ma solo un limite culturale. Con l'utilizzo di speciali mezzi NON MOTORIZZATI quali la joëlette, infatti, anche chi ha limitazioni fisiche può provare il piacere dell'andare per monti, dove è il viaggio a contare ben più della meta.

Il sentiero Rusca, con le opportune varianti suggerite in questo libretto, è solo uno dei tanti itinerari adatti alla joëlette presenti nella provincia di Sondrio. Si tratta di un percorso ciclopedonale ultimato nel 2016 che, dove ancora possibile, ricalca la strada cavallera, antica rotta commerciale che univa Sondrio con il passo del

Muretto (da cui poi si scendeva in Svizzera a Maloja) attraversando l'intera Valmalenco e superando 2300 m di dislivello positivo in oltre 32 km.

La salita da Sondrio al passo del Muretto può essere opportunamente divisa in 3 tappe con arrivo rispettivamente a Basci, a Chiareggio e al passo del Muretto (da cui si può tornare a Chiareggio o scendere a Maloja). Da Sondrio a Chiesa sono sufficienti 3 portatori per ogni joëlette, mentre più oltre, considerate le pendenze e il fondo sconnesso, si rende necessario l'intervento di una quarta persona.

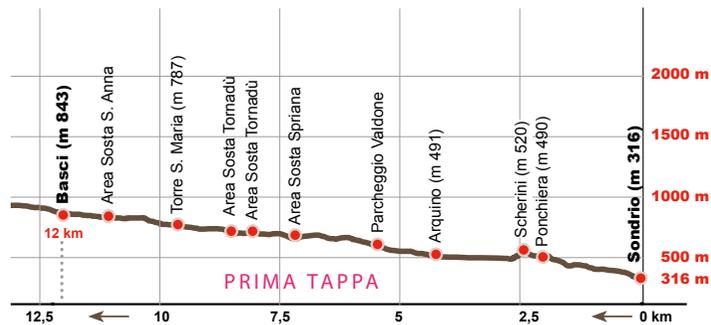
Il sentiero Rusca è intitolato all'arciprete di Sondrio Nicolò Rusca che, durante i contrasti religiosi del 1618 (pilotati da ragioni politiche più che di credo), fu arrestato a Sondrio e tradotto in Svizzera per il passo del Muretto. A Coira fu processato, ma non essendoci capi d'accusa sufficienti a condannarlo, fu torturato a morte nel tentativo di estorcergli una confessione di tradimento verso i Grigioni. Il fatto infiammò le tensioni in Valtellina, che nel luglio del 1620 culminarono nel Sacro Macello: eccidio compiuto da un efferato gruppo di cattolici che uccise tra i 400 e i 600 protestanti.



Tappa 1 da Sondrio a Baschi (Torre di Santa Maria)



Il tracciato della prima tappa visto dal pizzo Meriggio (foto Beno).



ITINERARIO SINTETICO: Sondrio (m 316) - Ponchiera, frazione Scherini, ex chiesa di Sant'Andrea (m 520) - Arquino (m 491) - ca Ceschina (m 649) - Prato (m 656) - Torre di Santa Maria (m 787) - Baschi (m 843).

TEMPO DI PERCORRENZA ESCURSIONISTA / JOËLETTE: 3:30 ore / 4 ore.

DISLIVELLO / SVILUPPO: + 550 m / 12 km.

DETTAGLI: la tappa si svolge su strade asfaltate, spesso prive di marciapiedi, piste ciclabili e ampie mulattiere. Da segnalare il faticoso sterrato tra Arquino e ca Ceschina (Turnaché), e il tratto ripido su cemento per raggiungere Torre di Santa Maria.

Dal parcheggio del Valdone a Chiesa in Valmalenco il sentiero Rusca può essere anche agevolmente percorso con la hand bike, facendo comunque attenzione nel tratto ripido che conduce a Torre di Santa Maria.



Sondrio, piazza Quadrivio.



Sondrio, Castel Masegra.



Spriana, contrada Scilironi.



Torre di Santa Maria.



Arquino, le forre del Mallero.



Il corpo della frana di Spriana.



A Tornadù con joëlette e carrozzine.

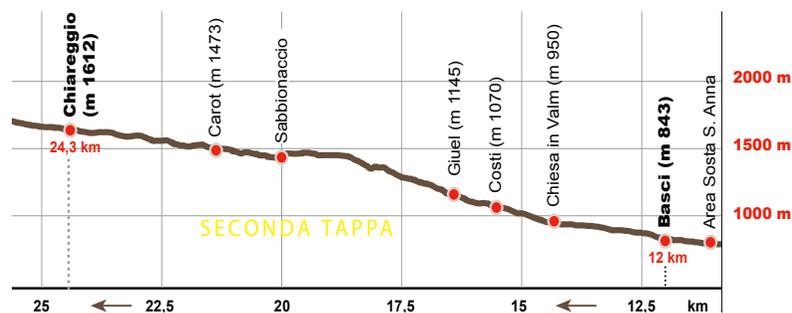


Sul Rusca tra Sant'Anna e Basci.

La partenza del sentiero Rusca è nel cuore di Sondrio (m 316), in via Nicolò Rusca, tra il lato E della chiesa parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio e la casa arcipretale, da cui, il 24 luglio 1618, Rusca, accusato di tradimento, fu rapito e tradotto nella prigione di Coira. Dei pannelli in loco illustrano il percorso, che prosegue, sempre suggerito da cartelli rettangolari gialli, su via Quadrio (dx) fino a piazza Quadrivio. Qui imbocchiamo via Scarpatetti, quindi via de Capitani di Masegra per immetterci (dx), non lontano dal castel Masegra, sulla strada comunale che sale alla frazione Ponchiera. Un'ampia curva verso sx precede un lungo rettilineo senza marciapiede che ci porta ad ammirare la città dall'alto. A tre quarti del rettilineo prendiamo la bretella sterrata sulla dx che, piuttosto ripidamente, dà accesso all'abitato. Al primo quadrivio il sentiero Rusca viene ribadito dalle frecce bianco-rosse dei "Percorsi di corsa" che lo accompagneranno fino alla località Prato. Una faticosa rampa cementata giunge alla chiesa della SS. Trinità, dove torniamo sulla strada asfaltata che, con pendenze crescenti, porta alla ex chiesa di Sant'Andrea Avellino (m 520, area di sosta della "Via dei Terrazzamenti").

Discesa sterrata nel bosco, poi a dx in piano su asfalto fino ad Arquino (m 485).

A un ponte sull'Antognasco e a uno ad arco ben più antico sul Mallero, seguono i Turnaché, tratto caratteristico della vecchia (1845), tortuosa e sterrata carrabile della Valmalenco che, con 18 risolve tra le selve e gli ultimi vigneti, risale il crinale in sx orografica della valle del Rio Valdome fino a ca Ceschina (m 649). Pochi metri paralleli allo stradone e, in corrispondenza di un'area di sosta attrezzata, ha inizio la pista ciclabile asfaltata della Valmalenco, immersa in un bosco di tigli. Dirimpetto è il fianco occidentale del monte Foppa, con le contrade sparse di Spriana che furono evacuate a partire dagli anni '60 per i preoccupanti movimenti dell'enorme paleofrana su cui poggiano. Superati un alto traliccio e il depuratore, ammirate le dirimpettaie case in pietra di Scilironi, attraversiamo il Mallero in località Prato. Insistiamo lungo la ciclabile verso N, scavalcando di nuovo il torrente su un ponte in ferro. Ecco l'area giochi attrezzata di Tornadù. Prendiamo quindi quota fino a intersecare il torrente Torreggio e, dopo una ripida rampa cementata, tocchiamo le case di Torre di Santa Maria. Uno stretto marciapiede accanto alla strada per Chiesa in Valmalenco guida allo storico nucleo di Sant'Anna, da cui, non lontani dal letto del torrente Mallero, percorriamo l'ultimo chilometro per Basci (m 843), termine della tappa.



Tappa 2 da Basci a Chiareggio



La prima parte del tracciato della seconda tappa visto dal monte Palino (foto Beno).

ITINERARIO SINTETICO: Basci (m 843) - Chiesa in Valmalenco (m 950) - Costi (m 1070) - Giuèl (1145) - Sabbionaccio (m 1421) - Carot (m 1473) - Senevedo (m 1470) - Chiareggio (m 1612).

TEMPO DI PERCORRENZA ESCURSIONISTA / JOËLETTE: 4 ore / 5:30 ore.

DISLIVELLO / SVILUPPO: + 780 m / 12,3 km.

DETTAGLI: la tappa si svolge principalmente su sentieri e piste sterrate, tranne a Chiesa in Valmalenco dove lo stabilimento della "Nuova Serpentina d'Italia" sbarrando bruscamente il sentiero in località Castelasc e rende necessario un aggiramento dell'ostacolo attraverso strade prive di marciapiede. Particolarmente impegnativa è la salita nel Giuèl (scalinate). Questo itinerario è la via pedonale più diretta per Chiareggio ed evita alcuni saliscendi in sx orografica del Mallerò compiuti dal tracciato originale del sentiero Rusca.



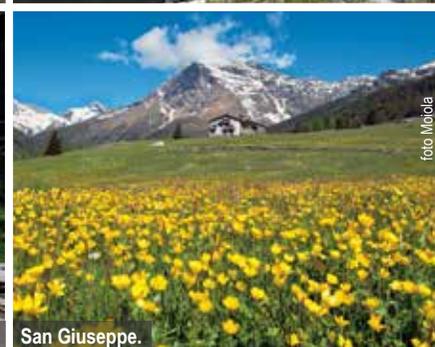
Chiesa in Valmalenco.



L'area del Giuel.



Al Giuel.



San Giuseppe.



Il ponte sul Mallero sotto l'alpe Zocca.



Carot.

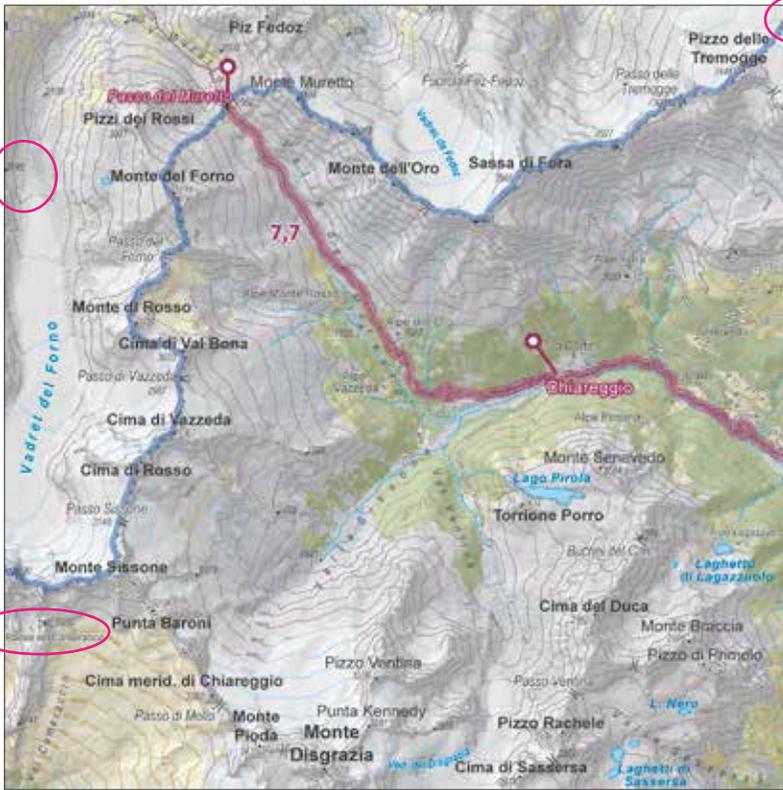


Chiareggio e le sue cime.

Da Basci (m 843) continuiamo lungo la ciclabile verso N. Presto incontriamo l'aereo viadotto in metallo che conduce sull'ultimo tratto della ciclabile (il completamento della pavimentazione è previsto per l'autunno 2016). Senza accorgercene, in quanto la ripida scarpata alberata sulla sx ce ne preclude la vista, superiamo dal basso il centro di Chiesa in Valmalenco, per emergere dal letto del Mallero solo nei pressi del cimitero. Qui prendiamo (dx) via Giovanni Paolo II e poi via Nicolò Rusca fino al tornante sinistrorso nei pressi del ponte del Curlo. I cartelli del sentiero Rusca ci indirizzano a O su una mulattiera selciata e sorretta da muretti a secco, che ancora presenta pietre sagomate per agevolare lo scorrimento delle ruote dei carri. È uno dei pochi tratti integri dell'antica strada di valle, ma si infrange senza possibilità d'uscita nel sovrastante polo produttivo della "Nuova Serpentina d'Italia". Dal tornante conviene perciò prendere via Funivia fino al suo termine, quindi (dx) salire lungo via Bernina. Siamo sulla strada per San Giuseppe e siamo costretti a invadere la corsia di marcia fin'oltre allo stabilimento della "Nuova Serpentina d'Italia" (località Castelasc). Segue un marciapiede che ci protegge dal traffico, quindi, oltre i capannoni per la lavorazione del serpentino, imbocchiamo sulla sx una

stradiciola sterrata di servizio delle cave. Segue una sbarra chiusa, che dobbiamo aggirare per entrare (dx) nel cuore del Giuel, ripida sponda in dx idrografica del Mallero caratterizzata da una grande discarica di pietre, mute testimoni dell'attività estrattiva che qui si svolge in varie miniere dal 1400 al 1987.

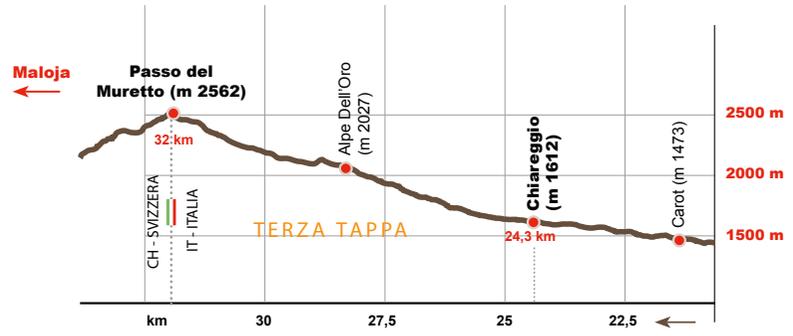
Dirimpetto sono le moderne cave a cielo aperto, che ben più rumorosamente e velocemente stanno affettando il "Sasso dei Corvi". Guadagnata un po' di quota e ammirata questa sorta di museo a cielo aperto, iniziamo un lungo traverso che ci porta ad attraversare il Mallero in un tratto piuttosto impetuoso. Discostandoci dal percorso originale del sentiero Rusca (che qui sale verso San Giuseppe), prendiamo la pista sterrata (sx) che affianca il torrente e approda in località Sabbionaccio (m 1421). Qui intercettiamo e seguiamo il tracciato della pista di fondo che, in molti tratti, è andato a sovrascrivere l'antica cavallera. Le indicazioni per Chiareggio ci confortano sulla direzione da tenere, mentre tocchiamo Carot (m 1473), Senevedo (m 1470) e raggiungiamo a Chiareggio il ponte sul Mallero, quello che porterebbe ai rifugi Porro e Ventina. Non lo attraversiamo, ma saliamo il comodo sentiero sulla dx che emerge nella piazza di Chiareggio (m 1612).



Tappa 3 da Chiareggio al passo del Muretto



La valle del Muretto e il tracciato per il passo (foto Luciano Bruseghini).



ITINERARIO SINTETICO: Chiareggio (m 1612) - alpe dell'Oro (m 2027) - passo del Muretto (m 2562) - Chiareggio (m 1612).

TEMPO DI PERCORRENZA ESCURSIONISTA / JOËLETTE: 3 ore per la salita e 2 ore per la discesa / 4 ore per la salita e 2:30 ore per la discesa.

DISLIVELLO / SVILUPPO: + 950 m / - 950 m / 15,4 km.

DETTAGLI: considerando dislivelli, sviluppo, quota e terreno, è sicuramente la più impegnativa delle tre tappe. Si svolge inizialmente su strada sterrata, quindi su sentiero talvolta dal fondo disagiata. Sono necessari 4 portatori per superare i tratti più ripidi. Appena prima del passo del Muretto è possibile trovare neve anche a stagione inoltrata.



L'alpe dell'Oro e il monte Disgrazia (foto Roberto Moiola).



Al passo del Muretto (foto Luciano Bruseghini).

Il sentiero Rusca, oltre che un percorso storico, è anche un viaggio alla scoperta del torrente Mallerio, che nasce nella valle del Muretto e, dopo aver attraversato tutta la Valmalenco, si getta nell'Adda alle porte di Sondrio.

Lo abbiamo affiancato per buona parte del nostro cammino e continueremo a farlo anche in quest'ultima tappa, quando, man mano prenderemo quota, lo vedremo ridursi a un modesto rigagnolo alimentato da sempre meno sorgenti, quindi sparire nelle vaste pietraie ai piedi del passo.

Dal centro di Chiareggio ci incamminiamo lungo la carrozzabile in direzione O. A raggiera dalla vasta piana alluvionale che occupa il fondovalle (cian de la Loppa, toponimo erroneamente italianizzato come "pian del Lupo") si dipartono, da sx, la val Ventina, la valle Sissone e la valle del Muretto. Poco oltre l'Hotel Gembro vi è il bivio che, sulla dx, ci indirizza verso quest'ultima. Prendiamo quota sull'orografica sx, con molti tornanti e pendenze sostenute. Il percorso segue la vecchia strada militare per il passo e alterna tratti sterrati ad altri in pietrame, recentemente ristrutturati. In alto sulla sx inizia ad apparire, dove il fitto del bosco lo permette, la maestosa e ghiacciata parete N del monte Disgrazia (m 3678), il più alto e famoso della zona.

A m 2010 ci affacciamo al suggestivo terrazzo pascolivo dell'alpe dell'Oro e alle sue tipiche baite con muri a secco. Merita una visita, benchè l'itinerario non ne preveda l'attraversamento ma ne lambisca solo il margine inferiore dei prati. Di fronte a noi, in tutta la sua eleganza, è il Disgrazia, mentre più a dx, oltre il solco della val Sissone, si scorgono le cime di Chiareggio, la cima di Rosso e quella di Vazzeda.

Riprendiamo la marcia con un lungo traverso che penetra verso la testata della valle. Presto gli alberi ad alto fusto spariscono, uccisi un po' dalla quota e un po' dalle valanghe che, nei mesi freddi, cadono copiose dalle pendici del monte dell'Oro. La pista militare oltre i m 2300, distrutta da frane e slavine, scema in un più modesto sentiero che si inerpica, appoggiandosi allo sfasciumato fianco settentrionale della valle, fino all'ampia sella del passo del Muretto (m 2562), massima depressione della dorsale che collega il monte del Forno al monte Muretto. Qui transita la linea di confine e siamo nel punto più alto del viaggio che compivano una volta i mercanti per portare i prodotti valtelinesi, come vino, o anche le piode della Valmalenco, in territorio Elvetico.

Da qui si deve scegliere se tornare a Chiareggio o scendere a Maloja.

Variante tappa 3 dal passo del Muretto a Maloja



Maloja (foto Roberto Moiola).

La discesa dal passo del Muretto a Maloja (m 1815) ha meno dislivello del ritorno a Chiareggio, ma ha anche uno sviluppo decisamente superiore e richiede pertanto circa 3:30 ore di marcia.

Il primo tratto a NO del passo del Muretto si svolge su sentiero ripido e un po' sconnesso in sx orografica. Qui compiamo quasi tutto il dislivello; quindi, al confluire dell'elvetica val Muretto nella valle del Forno (plan Canin, m 1976), la via s'adagia e corre accanto al torrente Orlegna, affluente della Mera e tributario del lago di Como. Lasciato il torrente sulla dx, ci dirigiamo all'alp Cavloc, posta non lontano dall'omonimo lago (m 1907). Proseguiamo infine lungamente fino al termine della valle, alle porte di Maloja.

A questo punto vi sono due modi per tornare a Sondrio: prendere la corriera dell'AutoPostale svizzera (www.postauto.ch) fino a Chiavenna, dove partono treni e autobus per Sondrio (www.trenord.it, www.stps.it), oppure salire sull'AutoPostale in direzione opposta, costeggiare i laghi dell'Engadina e, a St. Moritz, affidarsi al trenino rosso del Bernina (Bernina Express, www.rhb.ch) che, attraversando paesaggi mozzafiato, conduce a Tirano, dove pure partono treni e autobus per Sondrio.



Il lago Cavloc, scendendo dal passo del Muretto a Maloja (foto Roberto Ganassa).
In copertina di questo libretto: il passo del Muretto (foto Enrico Minotti).

Logistica e assistenza

RIFERIMENTI UTILI

SITO DEDICATO: www.sulsentierorusca.it

TRENI: linea Trenord Milano-Sondrio, www.trenord.it

ASSISTENZA DISABILI: contattare la Sala Blu di Rete Ferroviaria Italiana Gruppo FS con un preavviso minimo di 24 ore salablu.milano@rfi.it - da rete fissa numero verde nazionale gratuito 800 906060 - da rete mobile numero a pagamento 199 303060

PULLMAN: STPS: linea Sondrio-Chiesa in Valmalenco, www.stps.it

MUSEI: Museo civico Sondrio - www.comune.sondrio.it/site/home/aree-tematiche/musei.html , Ecomuseo della Valmalenco - www.ecomuseovalmalenco.it

ACCOGLIENZA: Consorzio Turistico, www.sondrioevalmalenco.it - 0342/451150

ALLOGGI CONVENZIONATI

ZONA SONDRIO (WWW.ALTRAVALTELLINA.ALTERVISTA.ORG):

- B&B Panemiele - Sondrio (www.panemiele.eu - tel. 389 4331654)
- B&B Scarpatetti 45 - Sondrio (www.scarpatetti45.com - tel. 348 6030142)
- B&B Via Paradiso - Ponte in V.na (www.viaparadiso.it - tel. 348 1521394)
- B&B NUR - Tresivio (www.nbnb.it - tel. 0342 430214)
- B&B Dalla Zia - Tresivio (www.bnbdallazia.it - tel. 0342 430097)
- B&B La Siesta - Chiuro (www.bblasiesta.it - tel. 347 553359322)

TORRE DI SANTA MARIA:

- La torre dei Basci (www.latorredeibasci.com - tel. 339 3401179)

CHIAREGGIO:

- Hotel Chiareggio (www.hotelchiareggio.it - tel. 0342 451198)

ATTIVAZIONE SERVIZIO VOLONTARI JOELETTE

Walter: 339/3491179

LAVOPS Sondrio: 0342/200058

Francesca: 335/5870790

www.valtellinaccessibile.it / www.tuttidappertutto.org

info@valtellinaccessibile.it / info@tuttidappertutto.org

“Una guida che descrive il Sentiero Rusca è senz’altro uno strumento importante e interessante per tutta la popolazione e in particolare per coloro che amano gustare le bellezze naturali e paesaggistiche del nostro territorio.

Il fatto che questa guida sia stata realizzata dai “Tecnici Senza Barriere” la rende ancora più speciale. È bello, infatti, che a promuovere un sentiero nato per le camminante e per i bikers siano coloro che utilizzano la joelette. È bello che siano proprio loro a stimolarci e a farci comprendere il piacere dell’andare in montagna e la gioia di gustare un paesaggio che magari, a volte, diamo per scontato.

Questa guida, che descrive così chiaramente il Sentiero Rusca, dovrà quindi diventare uno strumento per insegnarci ad apprezzare la montagna “senza barriere” di alcun tipo. Senza limitazioni fisiche, ma anche e soprattutto senza barriere mentali: a volte, infatti, noi che viviamo in montagna non riusciamo ad apprezzarla fino in fondo perché le vere barriere che ci ostacolano sono la pigritia, la routine, lo stress e la mancanza di tempo.

Un grazie sincero, quindi, a “Valtellina Accessibile” per questa bella guida.”

Comunità Montana Valtellina di Sondrio



“C’era una volta... Ebbene no, c’è finalmente adesso: la prima mappa per una gita in montagna per tutti. Di solito una cartina escursionistica tradizionale aiuta a orientarsi in montagna; quella proposta, in più, orienta e stimola il cittadino della nostra comunità a prestare gambe, braccia e i propri sensi a chi li ha in qualche modo compromessi. Il beneficio che ne trae l’accompagnatore è pari almeno a quello di chi viene accompagnato. Infatti, percorre un viaggio di conoscenza alla riscoperta della propria identità. L’ascesa in montagna è una sorta di elevazione che porta a misurarsi, a essere più autentico, a ridimensionare i problemi ed a contenere le ansie e le frenesie di tutti i giorni. Ciò si manifesta ancor di più se qualche volta (non necessariamente sempre, perché a volte è bello andarci anche da soli in montagna) si va insieme a chi convive realmente ogni giorno con delle limitazioni.

La gioia è grande, dilagante e abbatte le paure, soprattutto quelle legate al confronto con qualsiasi diversità, sia essa nella natura o nelle persone.

Sentirsi un tutt’uno con la natura e coi compagni di escursione, porta a essere degli individui più completi. Morale della favola: si torna a casa tutti felici e contenti.”

Sondrio e Valmalenco

INQUADRAMENTO



© Testi Beno, Walter Fumasoni

© Grafica Beno

© Fotografie Beno, Enrico Minotti, Luciano Bruseghini, Roberto Ganassa, Roberto Moiola e Walter Fumasoni

© Cartografia e grafici seTe srl

È vietata qualsiasi riproduzione di testi e foto senza l'autorizzazione degli autori.

Finito di stampare nel mese di maggio 2016
da Bonazzi Grafica - Sondrio



Comunità Montana
Valtellina di Sondrio

LAVOPS
Centro di Servizio
per il Volontariato della
Provincia di Sondrio

Valtellina accessibile

LE MONTAGNE DIVERTENTI

setemap
www.orientarsiinellospazio.it



tutti dappertutto
per una valle accessibile

fondazione cariplo

**Consorzio Turistico
Sondrio e Valmalenco**
"Cuore di Valtellina"

allegato omaggio al n.37 -
Estate 2016 de
Le Montagne Divertenti